

**CAMERA DEI DEPUTATI**

**SENATO DELLA REPUBBLICA**

**COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SULLE ATTIVITÀ  
ILLECITE CONNESSE AL CICLO DEI RIFIUTI E SU ILLECITI AMBIENTALI AD  
ESSE CORRELATI**

**RESOCONTO STENOGRAFICO**

**MISSIONE A PERUGIA**

**SEDUTA DI GIOVEDÌ 28 MARZO 2019**

**PRESIDENZA DEL PRESIDENTE STEFANO VIGNAROLI**

**Audizione di Giacomo Leonelli, presidente della Commissione regionale antimafia, e di Carla Casciari, presidente della II Commissione consiliare permanente.**

**La seduta comincia alle 16.05.**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca l'audizione di Giacomo Leonelli, presidente della Commissione regionale antimafia, e di Carla Casciari, presidente della II Commissione consiliare permanente, peraltro eletta recentemente.

La presidente Marini e l'assessore Cecchini hanno già svolto un quadro di massima complessivo relativamente alla materia, quindi passeremmo immediatamente alle domande da parte dei commissari.

Io ho una domanda per tutti e due. Con riferimento alla mozione n. 567 del consiglio regionale, approvata all'unanimità il 26 aprile 2016, la mozione, che concludeva la trattazione della Commissione d'inchiesta regionale, dopo che fu approvata la relazione del Presidente Chiacchieroni, assegnava alle due Commissioni compiti specifici e puntuali. Alla II Commissione permanente assegnava il compito di svolgere tavoli trimestrali di approfondimento sulla materia del ciclo dei rifiuti in Umbria, tenuto conto che, sulla base della relazione, si riteneva dovesse essere, per l'intera durata della legislatura, approfondito il tema della materia. Quindi, vorrei sapere se in

## BOZZA NON CORRETTA

---

questi due anni e mezzo i tavoli si sono riuniti e con quale esito, che possa essere interessante per la Commissione trattando, appunto, l'aspetto dei rifiuti.

Nella seconda parte della mozione si assegnava specificamente alla costituenda Commissione, presieduta dal consigliere e, quindi, successivamente Presidente Leonelli, l'incarico di trattare problematiche inerenti all'interdittiva della società Gesenu e la valutazione di eventuali reati sempre nell'ambito del ciclo dei rifiuti. Peraltro, i primi ventiquattro mesi di durata della Commissione antimafia (questo lo dico a beneficio dei colleghi) si sono esauriti con la richiesta di un'ulteriore proroga di sei mesi di attività, se non erro. Quindi, ha prodotto anche una relazione la Commissione. Pertanto, vorremmo sapere anche dal Presidente Leonelli che cosa ha fatto nei due anni, relativamente al rischio di reati ambientali, la Commissione d'inchiesta.

CARLA CASCIARI, *Presidente della II Commissione consiliare permanente*. Buonasera. Grazie di questa attenzione che avete posto su un tema sicuramente di attualità.

Sono presidente della II Commissione consiliare esattamente da un mese. Sono subentrata, per incompatibilità, all'ex Presidente Eros Brega quindi posso rispondere di quanto fatto dalla mia presidenza. Io sono stata eletta il 28 febbraio scorso e abbiamo fatto esattamente tre sedute di Commissione, di cui una ordinaria e due audizioni, che abbiamo condiviso con tutti i commissari presenti, relative al rogo della Biondi Recuperi Srl.

Abbiamo audito, in una prima data, il Settore ambiente, quindi autorizzatorio della regione Umbria, in quanto la Biondi Recuperi aveva un'autorizzazione integrata ambientale (AIA) appena rinnovata. Nell'audizione successiva abbiamo audito, in separata sede, ARPA, ASL, Settore prevenzione, Vigili del fuoco e comune di Perugia.

In questo lasso di tempo, questo è stato il percorso fatto con la Commissione. Ci siamo lasciati, anche a seguito di una riflessione che abbiamo fatto anche con il Settore prevenzione e l'ASL, che avremmo fatto un approfondimento congiunto con la III Commissione consiliare, soprattutto relativamente a quanto successo a Ponte San Giovanni in data 11 marzo, su un'eventuale fortificazione della valutazione di impatto sanitario (VIS) così come indicato per alcuni tipi di insediamenti. Quindi, nell'ultima seduta ci siamo lasciati che faremo un approfondimento e magari un percorso legislativo, per quanto di nostra competenza, su una valutazione più forte di quelle che potrebbero essere le ricadute non solo urbanistiche e prettamente ambientali, ma proprio di valutazione di impatto di alcuni tipi di insediamenti, che non sono quelli indicati nel decreto nazionale.

## BOZZA NON CORRETTA

---

Questo è quanto abbiamo prodotto in questi venticinque giorni di attività, quindi rispondo di quanto fatto al presidente.

PRESIDENTE. Noi avevamo audito anche il consigliere Brega, però l'abbiamo invitata qui anche per una forma di *bon ton* istituzionale, essendo lei in questo momento presidente. Lei era già membro della II Commissione?

CARLA CASCIARI, *Presidente della II Commissione consiliare permanente*. No.

PRESIDENTE. Ci sono domande da parte dei colleghi? Prego.

CHIARA BRAGA. Intanto, nel ringraziare gli auditi, è abbastanza inusuale che noi sentiamo presidenti di Commissioni regionali, però il presidente ha ritenuto di chiedere l'audizione, perché mi sembra che i temi sui quali stiamo chiedendo un contributo possano essere risolti anche attraverso l'acquisizione di atti e di documentazione.

Rispetto, però, al fatto che abbiamo qui presente la presidente della Commissione governo del territorio, che ha anche competenze in materia di ambiente, le vorrei chiedere se la Commissione ha già avuto modo di esaminare o, comunque, di approfondire gli orientamenti della regione sul tema di aggiornamento del Piano regionale dei rifiuti.

CARLA CASCIARI, *Presidente della II Commissione consiliare permanente*. Non ancora, perché siamo stati presi dall'emergenza dell'incendio. Abbiamo sul tavolo, anche se non è direttamente di mia competenza, la riforma dell'ARPA, però nello specifico aspettiamo la giunta qualora ci invii eventuali bozze o atti da portare all'attenzione dei commissari.

GIACOMO LEONELLI, *Presidente della Commissione antimafia*. Rispetto alla mozione che lei citava «si rimanda alla costituenda Commissione antimafia la trattazione di problematiche inerenti all'interdittiva alla società Gesenu», mi preme intanto sottolineare che l'interdittiva alla società Gesenu riguardava elementi o motivi non riguardanti specificamente la nostra regione, ma rispetto a un appalto che la società aveva vinto in altri territori. Quindi, avendo dei dipendenti che erano stati incardinati presso di essa, chiaramente si era verificata l'interdittiva.

La Commissione viene istituita il 26 aprile, anche se diventa verosimilmente operativa un

## BOZZA NON CORRETTA

---

paio di settimane dopo, perché i gruppi consiliari hanno dovuto nominare i consiglieri, e il 30 maggio, a distanza di un mese, c'è la cessione di quote dal gruppo Cerroni al gruppo Paoletti. Quindi, di fatto è come se fosse un po' verosimile da quel momento in poi che l'elemento dell'interdittiva sarebbe andato scemando, ricostruendo la vicenda. Tant'è che l'interdittiva viene revocata dal prefetto di Perugia il 9 novembre successivo. Questo rispetto alla contestualizzazione della tempistica relativamente all'interdittiva.

Di fatto, quindi, entriamo in funzione contestualmente alla cessione delle quote del gruppo Cerroni ad un altro gruppo, con una sorta di convinzione, che si era subito generalizzata e materializzata, che si sarebbero superate queste criticità.

Rispetto al resto e ai lavori della Commissione, noi abbiamo sempre lavorato, sinceramente, in maniera molto condivisa. Io sono, sì, il presidente, ma ogni richiesta di approfondimento e audizione avanzata dai consiglieri, siano essi di maggioranza che di opposizione, viene sempre esaudita e portata avanti. Peraltro, diversi consiglieri sottoscrittori della mozione che lei citava fanno parte della Commissione antimafia, per cui hanno avuto anche la capacità di far vivere i temi e le questioni nella nostra Commissione.

Altro elemento di chiarezza. Noi non abbiamo i poteri e le prerogative che hanno le Commissioni parlamentari. Noi possiamo invitare soggetti in audizione, possiamo svolgere un lavoro di propulsione e monitoraggio, non abbiamo alcun potere di indagine assimilabile al procedimento penale, né abbiamo alcun potere «coercitivo» rispetto alle presenze in audizione. Noi possiamo invitare soggetti in audizione, ma non è detto che vengano. Anzi, spesso non vengono. Quindi, questo tipo di lavoro va considerato rispetto a quello che magari può svolgere la Commissione parlamentare. Diciamo che «spesso non vengono» non è neanche giusto dirlo, però è capitato che non sono venuti. Chiaramente, è più farraginoso il meccanismo di interlocuzione, in particolare con le forze dell'ordine e gli organi inquirenti, in quanto vi sono vicende e fattispecie legate alle indagini che spesso portano con sé un vincolo di segretezza.

Altro elemento che intendo menzionare è che noi, per *input* che ci siamo dati, tenuto conto che la percezione è quella della Commissione antimafia, anche se il nome è molto più articolato e complesso, ogni volta che si verifica una fattispecie di reato che ha rilevanza regionale, valutiamo prima se affrontarla insieme alla Commissione. Del resto, è evidente che, se quella Commissione si muove, induce un legittimo sospetto che non ci sia un'attività meramente illecita, ma che ci sia un'attività illecita caratterizzata da fenomeni di infiltrazione mafiosa.

Queste sono le premesse che mi sentivo di fare rispetto al lavoro della nostra Commissione.

## BOZZA NON CORRETTA

---

Recentemente c'è stata un'attenzione sui temi dei rifiuti e dell'ambiente, anche a seguito del fatto di cronaca, che penso sia noto a tutti, rispetto al quale abbiamo chiesto un'audizione del prefetto, ma a fini meramente conoscitivi, tenuto conto che, dalle notizie di stampa molto frammentate, non era venuto fuori un chiaro indice rispetto alla tipologia di reato. Quindi, abbiamo chiesto un incontro al prefetto, affinché ci potesse illustrare, per quanto di sua competenza e per quanto riterrà opportuno, la realtà della situazione. Ad oggi, dalla nostra attività in Commissione e dalla relazione che abbiamo approvato qualche settimana fa, peraltro approvata all'unanimità, quindi l'intero consiglio regionale, maggioranza e opposizione, ha approvato questa relazione sui lavori che abbiamo svolto, non sono emerse altre particolari attenzioni o richieste di approfondimento sui temi dei rifiuti, temi oggetto anche del vostro lavoro.

PRESIDENTE. La ringrazio per le precisazioni anche relative alla Commissione.

Per completezza, erano due gli aspetti: interdittiva società Gesenu e valutazione di eventuali reati sempre nell'ambito del ciclo dei rifiuti. Quindi, era rispetto a questa seconda parte. Peraltro, notavo che avete comunque lavorato in maniera importante, considerato che avete fatto quarantacinque audizioni. Per esempio, avete preso in considerazione (non li abbiamo trovati auditi, magari non sono venuti) l'opportunità di audire l'assessore all'ambiente, così come avete audito l'assessore Paparelli, l'ARPA, il Nucleo operativo ecologico (NOE), il Corpo forestale? Insomma, dovendo indagare su eventuali reati ambientali per Costituzione, visto che lei diceva, giustamente, che non avete potere coercitivo, non è stato ritenuto necessario convocarli o non si sono presentati?

GIACOMO LEONELLI, *Presidente della Commissione antimafia*. Mi scusi, pensavo di aver chiarito questo approccio nella mia esposizione.

La metodologia di lavoro è la seguente: se qualche collega consigliere richiede un'audizione o un approfondimento rispetto a un fatto di cronaca o un fatto di cui viene a conoscenza, la Commissione si muove su quella realtà. È anche accaduto che ci siano state audizioni più generaliste, dove magari, al di là di un fatto specifico, abbiamo ascoltato (dico per dire) il presidente della Fondazione antiusura per capire la situazione. Nel caso delle vicende ambientali, non è accaduto che ci sia stata da parte di nessun consigliere, sia esso di maggioranza che di opposizione, la richiesta di audizione di figure istituzionali, sindaci o eventualmente di altre istituzioni del nostro ordinamento per vicende generaliste né per vicende chiare e specifiche, se non questa recentissima, che di fatto si è materializzata nell'ultima seduta di Commissione, del prefetto in ordine alla vicenda

## **BOZZA NON CORRETTA**

---

della Biondi Recuperi.

PRESIDENTE. Se non ci sono altre domande, ringrazio i nostri ospiti e dichiaro conclusa l'audizione.

**La seduta termina alle 16.25.**